

Marianna Vollono*

Dal contesto all'analisi dei bisogni e delle istanze formative ed educative provenienti dal territorio

Se partiamo dalla giusta convinzione che il RAV non sia tanto un documento quanto una guida per condurre un processo di riflessione all'interno di ogni scuola, con maggior convincimento affrontando la sezione Contesto si dovrà superare l'ottica adempimentale che incombe su chi si metta a redigere questa parte del RAV e sarà funzionale adottare una visione strategica che presieda l'indagine in questione. Se l'autoanalisi e l'autovalutazione riescono a conservare il loro significato nel lavoro sulle aree degli Esiti e dei Processi, sia pur a fatica, ciò succede in misura minore per la sezione Contesto, per la quale, peraltro, non è prevista nessuna attribuzione di valore ai dati e alle evidenze relativi ai vari aspetti contemplati dagli indicatori e dai descrittori ed è il primo ambito ad essere sottoposto ad autoanalisi. Dovremo agire come si fa con gli strumenti musicali: bisogna conoscerli tecnicamente, senza dubbio, ma poi per suonarli occorre dargli un'anima, cioè – nel caso del Contesto – metterlo al servizio del nostro compito educativo, delle persone e della comunità scolastica mediante un'attribuzione di senso.

Cos'è il Contesto nel RAV, da dove deriva e a cosa serve?

Il Contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo¹. Per struttura sociale ci si riferisce ad un tessuto costituito, nel RAV, da quattro aree: la popolazione scolastica, il territorio e il suo capitale sociale, le risorse economiche e materiali della scuola, le risorse professionali che nella scuola operano. Nel modello del RAV, il Contesto è la risultanza di fattori esogeni, esterni al sistema scuola (es.: il livello di ricchezza economica del territorio, i flussi immigratori, le caratteristiche demografiche, ecc.), e di input, cioè situazioni in ingresso dello stesso sistema (es.: le risorse umane, gli strumenti, le risorse economiche, ecc.).

* Docente di Materie letterarie e Latino al Liceo scientifico statale "A. Nobel" di Torre del Greco (NA), formatrice, socia OPPI.

¹ Poliandri D., Epifani G, Sette S. (a cura di), *Le Rubriche del RAV - Prime analisi, validità e affidabilità, uso da parte delle scuole delle Rubriche del Rapporto di Autovalutazione*, in [invalsi.it/snv/index](https://www.invalsi.it/snv/index) (ultimo accesso dicembre 2021).

Sotto questo profilo il modello di autoanalisi da cui nasce quello proposto con il RAV è il CIPP (*Context, Input, Process, Product*) degli anni '70, secondo cui gli elementi esaminati nell'analisi del Contesto della scuola sono gli aspetti demografici, economici e socioculturali della popolazione scolastica di riferimento, mentre gli elementi che vengono considerati nella valutazione degli Input insiti nella progettazione della scuola sono le risorse umane, materiali, ed economiche a disposizione e le caratteristiche degli studenti in entrata.

Tornando al Contesto nel RAV e operando una riflessione sulla sua funzione, risulta evidente come tale tessuto vada tenuto presente nel momento in cui si proceda all'interpretazione dei risultati degli alunni, cioè gli esiti, e alla progettazione dell'offerta formativa perché condiziona, concorre e impatta su di esse.

Qual è la strada per condurre il lavoro di autoanalisi nella sezione “Contesto” e quale carattere è necessario conferire alla scrittura?

Il primo step consiste nella lettura ed interpretazione dei dati e delle evidenze forniti da indicatori e descrittori, sia quelli predisposti dalla piattaforma, sia quelli eventualmente aggiunti dalle scuole per dare forza alla propria identità. Il secondo step prevede una riflessione orientata dalle domande-guida presenti nel RAV. Il terzo step richiede di condurre una descrizione delle caratteristiche del Contesto sotto forma di vincoli e opportunità. Come ci si arriva? Prima di approfondire ognuna delle quattro aree costitutive del Contesto, già ad un'analisi generica si può intuire come esse presentino delle condizioni solo in parte modificabili; per lo più esse, invece, sono strutturali e difficilmente trasformabili tramite un intervento diretto di gestione/governo da parte delle istituzioni scolastiche. Nel caso di condizioni malleabili, la riflessione condotta in fase di autoanalisi sui dati e sulle evidenze disponibili potrà interpretare tali elementi come vincoli, da prevenire e/o ridurre tramite misure ad hoc, e come opportunità, cioè leve positive da sfruttare e/o favorire, il tutto sempre nell'ottica del miglioramento (Fig. 1). La terminologia “vincoli” e “opportunità” per indicare rispettivamente condizionamenti negativi e positivi, si rifà alla SWOT Analysis².

Da quanto detto si deduce come il carattere descrittivo del Contesto assuma anche un indirizzo formativo e orientativo, che esemplificheremo ora che andremo ad approfondire ognuna delle quattro aree del Contesto. Il senso generale è che quando il NIV lavora sull'interpretazione delle caratteristiche del Contesto, considerandole come vincoli o come opportunità, sta già compiendo una scelta di direzione verso cui far andare la scuola in un'ottica genera-

² L'analisi SWOT (conosciuta anche come “matrice SWOT”) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno di un'organizzazione (analizzando minacce ed opportunità).

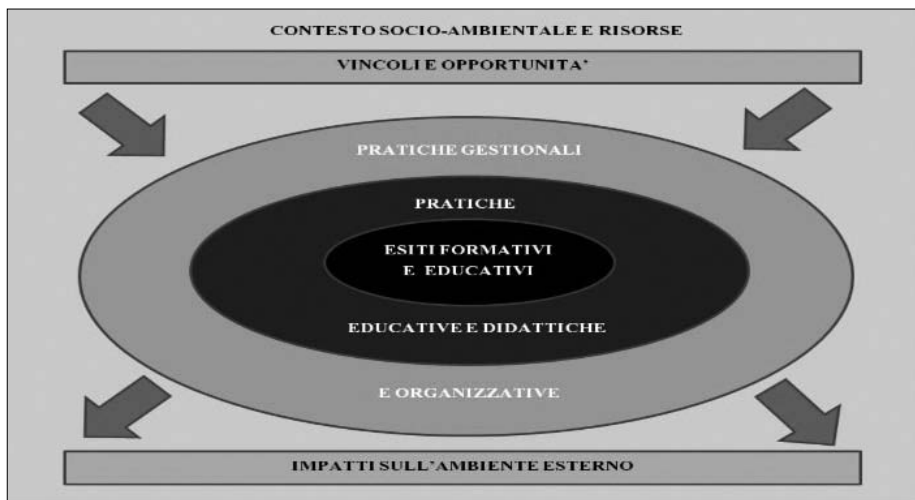


Fig. 1 – I vincoli e le opportunità del Contesto per il mondo della scuola

tiva di nuove possibilità per gli alunni. Come afferma Bourdieu³, infatti, il Contesto deve porsi come “un luogo capace di generare nuovo capitale e, di conseguenza, fonte di eguaglianza sociale piuttosto che come luogo di riproduzione della disuguaglianza che lo studente eredita da altri ambienti di vita”.

E in questo consiste il ruolo istituzionale della scuola, quello di trasformazione del contesto e di creazione di occasioni di successo formativo.



Fig. 2 – Le quattro aree del Contesto

Che caratteristiche hanno le aree del Contesto (Fig. 2)? Cosa definisce il Contesto?

• **Popolazione scolastica**

Indaga la provenienza socio-economica e culturale degli studenti e le caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola con particolare ri-

³ Bourdieu P., *Cultural reproduction and social reproduction*, in Karabel J. e Halsey A.H. (a cura di), *Power and ideology in education*, Oxford University Press, Oxford-New York, 1977, pp. 487-511.

guardo all'ESCS «indice di status socio-economico e culturale»⁴. In sostanza esplora il *background* familiare degli studenti, definito in riferimento al capitale finanziario, cioè l'insieme di risorse materiali che le famiglie utilizzano come forma di investimento (quindi la condizione lavorativa e la disponibilità finanziaria delle famiglie), e al capitale umano, cioè l'insieme delle risorse culturali (quindi il livello di scolarità, ecc.)⁵. Gli indicatori e i descrittori che appaiono di *default* in piattaforma riportano dati la cui fonte è costituita da INVALSI-Prove SNV e Ministero dell'Istruzione (Fig. 3).

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.1.a	Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	1.1.a.1	Livello medio dell'indice ESCS	INVALSI Prove SNV
1.1.b	Composizione della popolazione studentesca	1.1.b.1	Quota di studenti con famiglie svantaggiate	INVALSI Prove SNV
		1.1.b.2	Quota di studenti con disabilità certificata	MIUR
		1.1.b.3	Quota di studenti con disturbi evolutivi specifici (DSA)	MIUR
		1.1.b.4	Quota di studenti con cittadinanza non italiana	MIUR
1.1.c	Studenti in ingresso nel ciclo per esiti nel ciclo precedente	1.1.c.1	Distribuzione degli studenti del primo anno di secondaria di II grado per punteggio nell'Esame di Stato del Primo ciclo	MIUR
1.1.d	Rapporto studenti - insegnante	1.1.d.1	Numero medio di studenti per insegnante	MIUR

Fig. 3 – Indicatori e descrittori dell'area "Popolazione scolastica"

Si fornisce di seguito un'ipotesi di altri indicatori e descrittori da aggiungere da parte delle scuole per effettuare un'analisi più completa:

Indicatore	Descrittore	Fonte
Relazionalità interna al nucleo familiare	Livello di comunicazione intrafamiliare	Questionario/Intervista
	Livello di sostegno reciproco intrafamiliare	Questionario/Intervista
Relazionalità esterna al nucleo familiare	Livello di frequenza con cui la famiglia intrattiene rapporti con altri parenti ed amici	Questionario/Intervista

La scelta di questi indicatori nasce dalla lettura delle considerazioni di Bourdieu⁶, secondo cui il capitale della famiglia non consiste solo nella qua-

⁴ "L'indicatore ESCS – l'Economic, Social and Cultural Status – definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti che partecipano alle Prove INVALSI e ad altre ricerche internazionali. Il contesto di appartenenza dei ragazzi gioca un ruolo molto importante sui livelli di apprendimento conseguiti; misurare l'influenza del background aiuta quindi a comprendere meglio il contributo del sistema educativo ai risultati degli allievi", si veda [invalsiopen.it/indicatore-esecs-valutazione-equa](https://www.invalsiopen.it/indicatore-esecs-valutazione-equa) (ultimo accesso dicembre 2021).

⁵ Coleman J. S., *Foundations of social theory*, Cambridge-London, 1990, trad. it, *Fondamenti di teoria sociale*, Bologna, Il Mulino, 2005.

⁶ Bourdieu P., *Cultural reproduction and social reproduction*, in Karabel J. e Halsey A.H. (a cura di), *Power and ideology in education*, op. cit.

lità delle relazioni familiari, quanto nelle reti di relazioni e frequentazioni che le famiglie riescono a tessere: mediante esse i giovani possono acquisire e consolidare maggiormente informazioni e conoscenze.

La componente orientativa dei dati di Contesto rispetto alla Popolazione scolastica consiste nel fatto che la lettura di tali dati consente alle scuole di valutare anche l'adeguatezza dei processi formativi predisposti. Un esempio può essere costituito dal fatto che gli apprendimenti degli studenti sono influenzati anche dall'origine sociale, dato che da un lato serve per leggere i risultati di apprendimento, dall'altro può orientare interventi migliorativi sul piano dei processi didattici.

La crucialità dei dati di Contesto, che sono rilevati dal Questionario INVALSI e che vanno poi a determinare l'ESCS, necessita di una compilazione corretta da parte delle famiglie. Se le famiglie rispondono al Questionario in maniera non attenta e responsabile, si rischia che venga falsata tutta la rilevazione e che anche la restituzione sull'ESCS che poi troviamo nel RAV non sia attendibile. La precisa rilevazione di questi dati, infatti, può consentire alla scuola di verificare l'intervento formativo implementato in chiave riequilibratrice anziché riproduttiva di diseguglianze sociali⁷.

• Territorio e capitale sociale

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc. Tale area richiede una riflessione sui seguenti aspetti: – caratteristiche della popolazione residente nel territorio (es. occupati, disoccupati, stranieri residenti, ecc.); – caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva; – risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale; – istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa); – investimenti degli enti locali per l'istruzione (Comuni e Province).

Gli indicatori e i descrittori che appaiono di *default* in piattaforma riportano dati le cui fonti sono costituite dall'ISTAT e dal Ministero dell'Interno (Fig. 4).

⁷ Stornaiuolo R., *Contesto*, in Cerini G. e Spinosi M. (a cura di), *Autovalutazione – Costruiamo insieme il RAV*, in *Voci della scuola*, Tecnodid, n. 7, 2015.

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.2.a	Disoccupazione	1.2.a.1	Tasso di disoccupazione provinciale	ISTAT
1.2.b	Immigrazione	1.2.b.1	Stranieri residenti sulla popolazione provinciale	ISTAT
1.2.c	Spesa per l'istruzione degli Enti locali	1.2.c.1	Spese per la scuola primaria dei Comuni della Provincia	Ministero dell'Interno
		1.2.c.2	Spese per la scuola secondaria di I grado dei Comuni della Provincia	Ministero dell'Interno
		1.2.c.3	Spese per assistenza scolastica dei Comuni della Provincia (trasporto, refezione, altri servizi)	Ministero dell'Interno
		1.2.c.4	Spese per l'istruzione secondaria di II grado della Provincia	Ministero dell'Interno
		1.2.c.5	Rapporto impegni/pagamenti per l'istruzione secondaria di II grado della Provincia	Ministero dell'Interno

Fig. 4 – Indicatori e descrittori dell'area "Territorio e capitale sociale"

È necessario che ciascuna scuola possieda il quadro completo delle opportunità attivabili perché possa orientare la propria progettualità sì da consentire agli studenti di maturare e disporre di un capitale di competenze spendibile. Questo è il motivo per il quale l'ipotesi di altri indicatori e descrittori da aggiungere da parte delle scuole si orienta verso la seguente scelta:

Indicatore	Descrittore	Fonte
Fenomeni di devianza giovanile nel territorio di pertinenza della scuola	Livello di disgregazione sociale	Rapporti di settore
Vocazione produttiva del territorio	Presenza di patrimonio artistico e culturale Presenza di imprese, poli e distretti del settore manifatturiero, agricolo, terziario	Rapporti di settore
Modalità di coinvolgimento attivo stakeholder contestuali	EE.LL., ASL, Università, altre scuole, associazioni culturali, professionali, di genitori, di volontariato Centri di formazione, istituti di Ricerca, Protezione civile, potenziali donatori per attività di <i>fundraising</i>	

Nel caso del Territorio e capitale sociale la componente orientativa dei dati di Contesto consiste nel fatto che la lettura dei dati relativi crea le condizioni perché la scuola si ponga come comunità capace di realizzare politiche improntate alla fiducia tra i vari attori organizzativi orizzontali esistenti, al miglioramento della proposta educativa, all'incremento delle opportunità di formazione ed inserimento lavorativo offerto agli studenti. Una scuola che si allea strategicamente e dialoga efficacemente con il territorio in modo che esso sia uno dei fattori che concorre alla garanzia di successo formativo, oltre che uno dei prodotti di tale successo⁸.

⁸ *Ibidem*

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	Fonte
1.3.a	Finanziamenti all'Istituzione scolastica	1.3.a.1	Quota di finanziamenti assegnata dallo Stato	MIUR
		1.3.a.2	Quota di finanziamenti proveniente dalle famiglie	MIUR
		1.3.a.3	Quota di finanziamenti assegnata dalla Provincia	MIUR
		1.3.a.4	Quota di finanziamenti assegnata dalla Regione	MIUR
		1.3.a.5	Quota di finanziamenti proveniente da privati	MIUR
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	1.3.b.1	Presenza di certificazioni	INVALSI Questionario scuola
		1.3.b.2	Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	INVALSI Questionario scuola
		1.3.b.3	Presenza del piano di emergenza	MIUR Anagrafe edilizia
1.3.c	Sedi della scuola	1.3.c.1	Numero di sedi	INVALSI Questionario scuola
1.3.d	Palestra	1.3.d.1	Numero medio di palestre per sede	INVALSI Questionario scuola
1.3.e	Laboratori	1.3.e.1	Numero medio di laboratori per sede	INVALSI Questionario scuola
		1.3.e.2	Presenza di laboratori mobili	INVALSI Questionario scuola
		1.3.e.3	Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	INVALSI Questionario scuola
		1.3.e.4	Quota di aule di lezione con connessione a internet e computer	INVALSI Questionario scuola
		1.3.e.5	Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti	INVALSI Questionario scuola
1.3.f	Biblioteca	1.3.f.1	Presenza della biblioteca	INVALSI Questionario scuola
		1.3.f.2	Ampiezza del patrimonio librario	INVALSI Questionario scuola

Fig. 5 – Indicatori e descrittori dell'area Risorse economiche e materiali

- Risorse economiche e materiali

L'area indaga la situazione della scuola e il grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali), le caratteristiche delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Gli indicatori e i descrittori che appaiono di *default* in piattaforma riportano dati le cui fonti sono costituite dal Ministero dell'Istruzione e dal Questionario scuola INVALSI (Fig. 5).

L'ambiente di lavoro è un facilitatore fondamentale per la realizzazione di un impianto formativo adeguato all'età degli studenti, all'indirizzo di studio, all'innovazione delle pratiche didattiche e all'attuazione di didattiche attive. Una ricognizione puntuale delle dotazioni è un'operazione propedeutica alla programmazione di azioni di miglioramento. Arredi nuovi, adeguati alle esigenze degli studenti sono elementi che possono agire in maniera determinante sull'ambiente di apprendimento, sull'innovazione metodologica, sugli

apprendimenti degli alunni. Ecco perché l'ipotesi di altri indicatori e descrittori da aggiungere da parte delle scuole si orienta verso la seguente scelta:

Indicatore	Descrittore	Fonte
Dotazione arredi / suppellettili e sussidi	Presenza di arredi e suppellettili in numero sufficiente e funzionali all'ordine, al grado ed all'indirizzo di scuola	Inventario
	Presenza di sussidi in numero sufficiente e funzionali all'ordine, al grado e all'indirizzo di scuola	Inventario

Nel caso delle Risorse economiche e materiali la componente orientativa dei dati di Contesto consiste nel fatto che la lettura dei dati relativi consente agli organi collegiali dell'istituto la definizione e l'implementazione della progettualità sulla base delle esigenze specifiche rilevate. Lo stesso dicasi per le condizioni di sicurezza o per il superamento delle barriere architettoniche, che sono il presupposto per garantire adeguate condizioni di apprendimento e pari opportunità ai diversi *stakeholder*⁹.

- Risorse professionali

L'area indaga le caratteristiche del personale docente e non docente (tipologia di incarico, esperienza professionale maturata, continuità nella scuola, numero di giorni di assenza, ecc.), ovvero la leva strategica per il buon funzionamento della scuola. Gli indicatori e i descrittori che appaiono di *default* in piattaforma riportano dati le cui fonti sono costituite dal Ministero dell'Istruzione e dal Questionario scuola INVALSI (Fig. 6).

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti	1.4.a.1	Quota di insegnanti a tempo indeterminato	MIUR
		1.4.a.2	Età degli insegnanti a tempo indeterminato	MIUR
		1.4.a.3	Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato	MIUR
		1.4.a.4	Anni di servizio nella scuola degli insegnanti a tempo indeterminato	MIUR
1.4.b	Caratteristiche del Dirigente scolastico	1.4.b.1	Tipo di incarico	MIUR
		1.4.b.2	Anni di esperienza	INVALSI Questionario scuola
		1.4.b.3	Anni di servizio nella scuola	INVALSI Questionario scuola

Fig. 6 – Indicatori e descrittori dell'area Risorse professionali

Negli ultimi anni nel RAV sono scomparsi gli indicatori relativi alle competenze professionali, ai titoli di studio, alle certificazioni dei docenti. Nonostante questo la scuola potrebbe comunque decidere di procedere ad una

⁹ Stornaiuolo R., *Contesto*, in Cerini G. e Spinosi M. (a cura di), *Autovalutazione*, op. cit.

rilevazione interna per fare un ragionamento di implementazione delle competenze professionali rispetto ai propri bisogni.

Nel caso delle Risorse professionali, la componente orientativa dei dati di Contesto consiste nel fatto che la lettura dei dati relativi consente di indagare alcuni aspetti che rimandano a fattori organizzativi e didattici, quali ad esempio la stabilità del personale, la presenza di *turn over*, l'età media. Ad esempio è acclarato che maggiore stabilità dei docenti è collegata ad una maggiore stabilità dei processi formativi, così come la stabilità del personale ATA migliora i processi organizzativi, amministrativi, incide sulle relazioni con gli *stakeholder*, ecc.

Dal Contesto ai Processi: esempi di connessioni in ottica proattiva

Concluso l'esame di ogni area della sezione Contesto, vale la pena rimarcare come le descrizioni relative all'interpretazione dei dati degli indicatori di Contesto come vincoli od opportunità costituiscano un fattore strategico del processo formativo, sui cui esiti possono incidere negativamente o positivamente a seconda delle modalità con cui sono utilizzati. In sostanza gli aspetti presentati dagli indicatori e dai descrittori vanno a costituire un sistema da governare strategicamente per incrementare il successo scolastico e formativo degli alunni. Qualche esemplificazione può contribuire a chiarire ulteriormente il concetto.

- Problema di dispersione scolastica. VINCOLO: una scuola, con problemi di dispersione scolastica, dispone di scarsi finanziamenti per progetti dedicati; OPPORTUNITÀ: la stessa istituzione scolastica può contare su un consolidato sistema di *governance* territoriale. STRATEGIA: l'istituzione scolastica sfrutta il sistema di *governance* territoriale per procurarsi servizi e/o finanziamenti utili alla realizzazione di un progetto contro la dispersione scolastica.
- Problema di frammentazione di tipo logistico. VINCOLO: un istituto comprensivo è dislocato su più sedi, mancando un'unica struttura per i vari ordini di scuola; OPPORTUNITÀ: la stessa istituzione scolastica può contare su un sistema di comunicazione interna efficace, favorito dalla presenza di buone strumentazioni tecnologiche. STRATEGIA: l'istituzione scolastica potenzia il sistema di comunicazione interna per fronteggiare la "frammentazione" di tipo logistico.
- Problema di carenza di strutture di aggregazione. VINCOLO: una scuola insiste su un territorio caratterizzato da carenza di strutture di aggregazione; OPPORTUNITÀ: la stessa istituzione scolastica può contare su finanziamenti finalizzati all'innovazione degli ambienti di apprendimento. STRATEGIA: l'istituto può integrare l'offerta formativa, incrementando la qualità degli ambienti di apprendimento allo scopo di stimolare gli studenti.

Possibile pista di modalità di lavoro del NIV

La sezione Contesto è la prima area che il Nucleo Interno di Autovalutazione incontra nella piattaforma del RAV, ma non è certo questo il motivo per cui debba costituire anche la prima sezione su cui operare l'autoanalisi. Per quanto finora detto risulta chiaro ormai che i vincoli e le opportunità del Contesto offrono la prima possibilità di orientare le scelte di campo che il resto dell'autovalutazione chiama a fare.

Il confronto tra i membri del NIV avviene di solito oralmente, in gruppo e l'esperienza porta ad affidarsi tendenzialmente al componente con maggiore conoscenza del territorio. Per valorizzare il contributo dei singoli e quindi un'ottica divergente, si potrebbe sperimentare una prima fase di *brain-writing*, in cui ciascun membro conduce in autonomia la lettura e l'interpretazione dei dati forniti da indicatori e descrittori individuando per ogni area, per iscritto, vincoli ed opportunità. A questa fase di lavoro individuale dovrebbe seguire una fase di gruppo di lettura delle varie ipotesi, di discussione e di categorizzazione delle voci. Il gruppo poi dovrebbe circoscrivere alcuni possibili aspetti su cui la scuola può intervenire e connettere tali aspetti desunti dall'analisi del Contesto con le aree dei Processi del RAV allo scopo di delineare possibili ambiti di intervento. In questo modo l'autoanalisi sarebbe condotta secondo una funzionalità strategica ed un'ottica proattiva.